



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 73 del 27/05/2015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 870

Programmazione 2014-2020. Strategia nazionale Aree Interne. Individuazione area pilota: Monti Dauni.

Il Presidente della Giunta Regionale, on. Nichi Vendola, di concerto con l'Assessore Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione, confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma e dall'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, riferisce quanto segue:

Il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficiente dei fondi comunitari 2014-2020" predisposto dal Ministro per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e oggetto di formale informativa nel Consiglio dei Ministri il 21 dicembre 2012, ha dato avvio al percorso di concertazione per la predisposizione dell'Accordo di Partenariato.

Nell'ambito del documento sono state proposte tre opzioni strategiche per il sistema Paese: Mezzogiorno, città e aree interne.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto in particolare, nel Piano Nazionale di Riforma (PNR) 2014 finalizzato a definire la politica di rilancio del Paese, è stata formulata la Strategia Nazionale per le Aree Interne volta a contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi di queste aree attraverso fondi ordinari della Legge di Stabilità e fondi comunitari.

In particolare per Aree Interne si intende "quella parte del territorio nazionale - circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione distante dai centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili, ma al tempo stesso dotata di risorse che mancano alle aree centrali, "rugosa", con problemi demografici, ma al tempo stesso fortemente policentrica e con elevato potenziale di attrazione". La strategia ha il duplice obiettivo di adeguare la quantità e qualità dei servizi di istruzione, salute, mobilità (cittadinanza) e di promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali (mercato). Al primo obiettivo sono assegnate le risorse nazionali previste appositamente dalla Legge di Stabilità 2014; al secondo obiettivo contribuiscono le Regioni destinando i fondi comunitari (FESR, FSE, FEASR, FEAMP) 2014-2020

E' previsto che ogni Regione possa candidare nella prima fase di avvio della Strategia Nazionale Aree interne una sola area pilota, la cui individuazione avviene nell'ambito di un processo sequenziale di:

- a) analisi delle mappe e degli indicatori selezionati dal MISE-DPS alla luce delle conoscenze del proprio territorio;
- b) individuazione di un insieme di aree di intervento potenziali attraverso la lettura delle vocazioni e dei servizi
- c) interlocuzione diretta con le Amministrazioni Locali, i presìdi locali di offerta dei servizi e altri soggetti attivi del partenariato economico e sociale.

A livello nazionale è stata pertanto predisposta una diagnosi del territorio regionale basata sulle seguenti variabili di contesto:

1. persistenza di fenomeni di spopolamento negli ultimi venti anni;
2. fenomeni negativi nell'uso del suolo (superficie agricola utilizzata, superficie forestale, fenomeni di dissesto idrogeologico);
3. episodi di crisi del tessuto produttivo esistente, anche in aree fortemente legate in maniera funzionale alle aree interne

Queste variabili hanno permesso l'individuazione di un primo gruppo di aree selezionate all'interno delle mappe predisposte dal DPS, sulle quali sono stati analizzati anche i dati relativi alle cosiddette "precondizioni", ovvero all'organizzazione dei servizi di scuola, sanità e mobilità.

Dalla lettura della diagnosi territoriale realizzata dal DPS e del Rapporto di Istruttoria del Comitato Nazionale per le AREE Interne trasmesso alla Regione Puglia in data 2.04.2015, prot. ALCT-DPS 2708, emerge una particolare debolezza dell'area dei Monti Dauni che più di altri territori della regione si inquadra nella classificazione di area interna.

Dal punto di vista demografico i 29 comuni considerati, tra il 1971 e il 2011 hanno registrato uno spopolamento superiore al 10%, con delle punte che superano il 25% nei comuni collinari e montani. L'abbandono ha riguardato soprattutto le classi più giovani della popolazione, determinando un forte squilibrio nella composizione sociale e nella struttura della popolazione.

Questo fenomeno ha determinato anche un abbandono dell'attività agricola, come evidente dal decremento della Superficie Agricola utilizzata.

Di rilievo, inoltre, l'area in questione presenta anche una forte esposizione al rischio frane che contribuisce ad aggravare il fenomeno dello spopolamento e che interessa tutti i Comuni compresi nella fascia demografica tra le 250 e le 3.000 unità, tra l'altro tra i più ricchi di superficie forestale, importante antagonista del dissesto geologico.

Dal punto di vista dell'accessibilità emerge la mancanza di collegamenti interni tra i piccoli centri, mentre il Trasporto Pubblico Locale, oltre ad essere inefficiente dal punto di vista qualitativo, ha un costo del servizio elevato che ricade sull'utenza, soprattutto quella scolastica. Sul servizio di trasporto incide in misura significativa la fragilità del tessuto viario, ulteriormente acuita dalle conseguenze del dissesto idrogeologico che interessano in modo particolare alcuni Comuni dell'area.

Si tratta di un territorio che presenta valori di criticità negli indicatori demografici, economici, sociali o ambientali, evidenziando maggiori problematiche rispetto alle altre aree regionali e tali da richiedere una adeguata concentrazione territoriale degli interventi.

Il territorio dei Monti Dauni, inoltre, è ricompreso nel Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 nelle "aree rurali con complessivi problemi di sviluppo" con tipologia elettiva dell'intervento attraverso lo strumento di sviluppo locale di tipo partecipativo del CLLD.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, c. lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di individuare in questa prima fase di attuazione della Strategia Nazionale Aree interne, i Monti Dauni quale area pilota della Regione Puglia;

- di inserire nei programmi comunitari 2014-2020 (POR Puglia FESR -FSE e PSR) in fase di elaborazione e negoziato con la Commissione Europea la scelta dei Monti Dauni, quale area interna pilota, garantendo l'attivazione degli strumenti più idonei allo sviluppo del territorio, in coerenza con i Regolamenti comunitari;

- di attivare, a cura delle Autorità di Gestione dei Programmi Comunitari, l'interlocuzione con il territorio dei Monti Dauni, affinché siano rispettati i requisiti previsti dalla Strategia Nazionale;

vdi pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 s.m.i. e sul sito web www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia Dott. Nichi Vendola
